



CONVERSIONE ECOLOGICA: energie per cambiare rotta



Nell'ambito della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che ha visto il susseguirsi a Trieste dal 4 al 7 luglio di innumerevoli convegni, ho voluto seguire, fra gli altri, per i miei particolari interessi, il seguente evento:

CONVERSIONE ECOLOGICA: energie per cambiare rotta

Innanzitutto un breve accenno ai relatori ed al moderatore dell'evento, tutte persone altamente qualificate e di grande esperienza nel proprio campo, che si sono brevemente presentate al pubblico presente.

Il moderatore **Simone Morandini** è laureato in Fisica, ha conseguito il baccellierato in Teologia e la licenza in Teologia Ecumenica, nonché il dottorato in Teologia Ecumenica. Attualmente è docente di Matematica e fisica presso il Liceo Ginnasio "M.Foscarini" di Venezia; docente di teologia ecumenica presso l'Istituto di Studi Ecumenici "S.Bernardino" in Venezia e di teologia della creazione presso la Facoltà Teologica del Triveneto; coordinatore del progetto "Etica, Filosofia e Teologia" presso la Fondazione Lanza; membro del Gruppo "Responsabilità per il Creato" dell'Ufficio Nazionale per il Lavoro ed i Problemi Sociali della CEI; membro del Comitato Esecutivo del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE); membro del Comitato di redazione delle Riviste "Studi Ecumenici" e "Etica per le professioni".

Giovanni Mori, il più giovane dei relatori, laureato in ingegneria ambientale con master in Energy Engineering tra Trento, Bolzano e l'EPFL (Politecnico di Losanna), ha contribuito a fondare il movimento Fridays For Future Brescia e Italia. Attualmente è consulente ambientale per aziende e si dedica alla divulgazione inusuale come *content creator* per le piattaforme social Fridays For Future Italia, di cui è stato portavoce nel 2021. Da settembre 2019 collabora con LifeGate conducendo Radio for Future, la voce di Fridays for Future Italia, che nel 2021 è diventato un programma settimanale. Scrive su Domani Editoriale, con cui collabora al progetto Destinazione COP per raccontare i negoziati per il clima.

Gabriella Chiellino è la prima laureata in Italia in Scienze Ambientali all'Università Ca' Foscari di Venezia, diventando negli anni successivi anche docente in questo e in altri atenei italiani. È fondatrice di *eAmbiente*

Group. Oggi è membro del Comitato Scientifico di un Master su ambiente, energia e sostenibilità alla Challenge School di Ca' Foscari e tra i responsabili scientifici di analoghi Corsi Executive per Manager della sostenibilità. Dal 2003 è docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari a Venezia ed ha costituito la società di consulenza *eAmbiente S.r.l.* Nel 2010, con l'esperienza acquisita in *eAmbiente*, Chiellino ha fondato *eEnergia*, un'azienda dedicata allo sviluppo delle fonti rinnovabili e al risparmio energetico nei processi produttivi. Il suo impatto oltre i confini nazionali è evidente nelle numerose esperienze internazionali che ha intrapreso, collaborando con istituzioni e organizzazioni in Brasile, Camerun, Perù, Cina ed Est Europa, fino alla recente COP 28 a Dubai dove ha presentato un appello delle PMI con un elenco di Best Practice.

Chiara Francesca Di Tizio è laureata in Ingegneria Industriale, ha conseguito il Bachelor in Science in Research and Development in Engineering and Technology, mentre ha in corso il Master in Scalability: Digital Technologies and Company Growth al Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale dell'Università di Pisa (in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, Università di Siena ed Università di Firenze). Ha partecipato in qualità di Changemaker e Researcher per il Friuli Venezia Giulia all'evento internazionale "The Economy of Francesco" (EoF), che si è svolto alla fine di settembre, ad Assisi, voluto da Papa Francesco.

I temi trattati.

Il moderatore ha posto la domanda **"Cos'è oggi la cosa più urgente da fare?"**

Giovanni Mori ha iniziato citando il giornalista ambientale Ferdinando Cotugno, che focalizza la crisi climatica in atto sul devastante impatto dovuto all'utilizzo dei combustibili fossili, carbone, petrolio, gas, tanto da definirla *tout court* "crisi dei combustibili fossili".

le risorse combustibili fossili si trovano in ben determinati luoghi, territori fisici che sono poi soggetti a "conquiste" o a "subdole liberazioni", fomentando appetiti di conquista e quindi guerre. Anche che davanti a Gaza, in mare aperto, è stato scoperto un enorme giacimento di gas naturale, al cui sfruttamento è interessata anche

la nostra ENI. Stiamo parlando perciò di una opportunità di PACE.

Non dimentichiamo poi che l'1% del pianeta più ricco crea il doppio delle emissioni di CO₂ del 50% più povero, e che sono ormai insostenibili i costi dei disastri ambientali causati dal repentino cambiamento climatico, come ha ricordato qualche giorno fa il nostro Ministro della Protezione Civile, Musumeci, che ha persino consigliato di stipulare polizze assicurative "private" contro le calamità naturali, perché lo Stato non ha più i fondi per intervenire: ecco altri nostri soldi a rimpinguare i conti delle varie Assicurazioni e Finanziarie, come già sta succedendo per la nostra Sanità Pubblica, in fase di colpevole e consapevole dismissione.

Gabriella Chiellino mette poi in luce i 3 aspetti principali delle problematiche ambientali:

- la MOBILITÀ con cui ci muoviamo
- l'EDILIZIA con cui abitiamo
- l'INDUSTRIA con cui produciamo i nostri beni di consumo.

La relatrice accenna poi ad un aspetto forse mai messo nella giusta luce: l'aspetto DEONTOLOGICO, cioè la responsabilizzazione degli operatori del settore. Così come i medici hanno il loro codice deontologico, anche chi si occupa di Ambiente dovrebbe averlo. Chiellino lo individua nella "Laudato si" di Papa Francesco, basata su 7 *goals*: i 3 della SOSTENIBILITÀ: prima di tutto convertirsi per la TERRA, per le nostre generazioni future, poi per il SOCIALE, focalizzandoci sulla crescente disparità fra ricchi e poveri con un crescendo incredibile dei secondi, e quindi sulla lotta alla povertà. Infine convertirsi per l'ECONOMIA, puntando ad un'economia ecologica, facendo propri atteggiamenti di sobrietà nei consumi e ponendo freno al consumismo, con oculate scelte nello stile di vita.

Per raggiungere questi obiettivi la "Laudato Si" ci indica la via: l'ECOLOGIA SPIRITUALE.

Per rispondere alla domanda del moderatore **"cos'è più urgente da fare?"** Chiara Francesca Di Tizio porta subito l'attenzione alla scelta che fa ogni singolo consumatore, che facciamo noi stessi quando andiamo a comperare un prodotto alimentare, ma non solo. Non si deve guardare alla marca famosa, ma alla *storia* del prodotto: se agricolo, ad esempio, i metodi utilizzati per la produzione, consumo del suolo, additivi chimici, sfruttamento del lavoro, vedi

caporalato, e anche la distanza dal luogo di consumo, quella che si chiama filiera corta. Quindi la scelta da fare è una scelta ETICA.

Fatto tesoro delle indicazioni fin qui pervenute dai relatori, il moderatore ha posto quindi la domanda **"Quali sono i soggetti chiamati ad operare per raggiungere gli obiettivi indicati, di chi sono le maggiori responsabilità?"**

La prima a rispondere è Chiara Francesca Di Tizio, focalizzando l'attenzione al livello aziendale, dove gli obiettivi gestionali e commerciali devono essere basati sulla relazione e l'ascolto del cliente e nel rapporto basato sulla gentilezza, ma anche sulla sostenibilità aziendale.

Per Giovanni Mori la ricetta certamente non è semplice, ma in primo piano dobbiamo senz'altro mettere la PARTECIPAZIONE. Questo per dire che tutte le buone pratiche che possiamo e dobbiamo mettere in atto, quali acquisti ponderati, comportamenti ecologicamente corretti, rispetto della natura, solidarietà trasversale, creazione di gruppi di acquisto, di comunità energetiche e di consumo, non bastano più: sono necessari ma non sufficienti.

Gabriella Chiellino ricorda innanzitutto i contenuti della "Laudate Deum", in cui Papa Francesco evidenzia come i grandi della Terra devono subito occuparsi del tema climatico, in mano a pochi potenti che guidano le decisioni delle COP, come quella recente di Dubai, duramente criticata nella lettera papale, che non lesina critiche anche all'ONU, soprattutto sul tema della PACE

In conclusione, l'evento ha focalizzato la tematica in argomento in modo completo e con grande competenza di tutti i relatori, ciascuno per il proprio ambito di riferimento.

E' emersa in special modo l'essenziale linea guida della parola di Papa Francesco, come mirabilmente espressa nella "Laudato si", da qualche relatore indicata proprio come vademecum fondamentale per la conversione ecologica, e anche nella lettera papale "Laudate Deum". Sta a tutti noi ora ascoltare e mettere in pratica, ognuno nel proprio ambito, ognuno con le proprie competenze e possibilità, il messaggio così chiaramente ed autorevolmente inviatoci per il futuro dell'umanità e per la salvaguardia del Creato.

Luciano De Giorgi